

LA SCUOLA INTEGRA CULTURE

PIANO TRIENNALE 2011/2013

Il Contesto

L'Accordo Provinciale per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale del territorio pratese, sottoscritto per la prima volta nel 2007, sotto forma di Protocollo, e poi rinnovato per le annualità successive nel 2009 e poi nel 2012, con l'acronimo SIC La Scuola Integra Culture, conferma anche per il triennio 2012/2014 la sua vocazione di costruire e consolidare un modello territoriale efficace e condiviso tra gli enti locali e tutti gli attori coinvolti nel processo, a partire da quello principale, ossia il mondo della scuola. I tre accordi hanno operato in continuità, sia per le istituzioni coinvolte che per le modalità di lavoro osservate, ma hanno soprattutto ricercato di mettere a sistema le procedure e buone prassi per l'insegnamento dell'italiano lingua seconda agli alunni non italofoeni, la loro accoglienza, e le contaminazioni interculturali.

Il contesto pratese, fin dalla fine degli anni '90 fortemente caratterizzato da una forte presenza di alunni stranieri nelle classi di scuola dell'obbligo, ha visto negli anni crescere la presenza degli alunni migranti anche nel secondo ciclo d'istruzione superiore, specialmente nel biennio.

La percentuale di abbandono scolastico resta assai alta (18,9% dati ASEL-Osservatorio Scolastico Provinciale 2011), leggermente sopra la media nazionale (18,8% dati ISTAT) e sopra quella Toscana (17,6% dati ISTAT), dato che dimostra la necessità di interventi strutturati e continuativi. L'efficacia delle attività dell'Accordo è dimostrata anche dal trend in diminuzione del dato sull'abbandono, che risulta, dallo stesso studio realizzato nel 2010, su ragazzi nati nel 1998, del 20% (dati ASEL, Osservatorio scolastico Provinciale 2011).

Se resta forte la percentuale di insuccesso scolastico e di ritardo negli studi per anno di corso, vediamo tuttavia alcuni cambiamenti di tendenza, soprattutto nell'aumento di iscritti stranieri alle scuole secondarie di secondo grado ed anche ad istituti non più solo appartenenti all'ambito professionale. Ciò è dovuto anche al sistema di laboratori e sostegno mirato, oltre che ai percorsi di formazione dei formatori, e più in generale alla forte sinergia creata e sostenuta dall'Accordo istituzionale vigente.

La continuità dell'intervento degli attori coinvolti, assicurata dal rinnovo del protocollo negli anni, e dalla continuità del cofinanziamento degli enti locali, ha fatto sì che si arrivasse ad un modello strutturato, continuamente in evoluzione ed in trasformazione, basato sulla centralità della scuola, entro la struttura della rete territoriale. L'aggiornamento costante del modello è stato possibile per la flessibilità della programmazione degli interventi, dovuta al costante coinvolgimento di saperi e professionalità provenienti dal mondo della scuola e dal sistema dei principali enti ed Università impegnate su queste tematiche. Ma anche la sinergia delle risorse ha assicurato efficacia e continuità, in un momento come l'attuale, nel quale la penuria di risorse determina spesso in molti settori una acuta frammentarietà e discontinuità.

L'intervento delle risorse della scuola, quelle dei Comuni, della Provincia, della Regione Toscana, insieme a ulteriori fondi provenienti da progetti che hanno interessato il territorio, come il progetto UGUADI, il progetto Scioglilingua, Portale Anci, ed altri, hanno assicurato

quella continuità che è strategica per rendere il territorio in grado di superare l'emergenza e arrivare a consolidare un modello sistemico integrato.

I punti di forza del Protocollo possono sintetizzarsi nei seguenti:

- Il forte legame nella progettazione e programmazione degli interventi tra scuola e EE.LL., così come la sinergia di risorse interne all'accordo ed esterne;
- L'azione coordinata di tutti gli attori del processo in sedi decisionali predefinite, come il Comitato di Coordinamento e la Commissione Tecnica;
- L'organizzazione per reti delle scuole e delle realtà territoriali;
- La programmazione di interventi sperimentali ed innovativi come asse strategico e funzionale per l'innovazione degli interventi sul campo;
- La flessibilità organizzativa, dovuta al forte coinvolgimento delle realtà di rete e alla capacità di progettazione integrata;
- La continuità delle risorse di cofinanziamento degli EE.LL., mantenute nonostante le forti restrizioni di Bilancio degli ultimi periodi.

Le prospettive dell'azione per i prossimi tre anni sono sicuramente ampie e riguardano la definizione di modelli e strumenti condivisi per affrontare i temi che necessitano di interventi mirati, come quelli sulla continuità, sulla dispersione, sulla valutazione, attraverso la replicabilità delle buone prassi già sperimentate da alcuni contesti e con la prospettiva di verificare nuove procedure e modalità allo scopo di migliorare gli interventi.

IL modello territoriale così costruito e continuamente soggetto ad input di miglioramento e verifica, ha necessità di essere alimentato, per poter garantire la continuità e la qualità degli interventi, per tale motivo è essenziale lo strumento dell'Accordo e il sostegno della Regione Toscana.

In tale contesto, la pianificazione triennale costituisce lo strumento operativo di maggior dettaglio, in coerenza con le linee del piano e dei suoi obiettivi.

Presupposti del Piano

L'art. 7 del Protocollo prevede che venga redatto dal Comitato di Coordinamento, previa concertazione con gli enti locali, le istituzioni scolastiche ed i soggetti attivi sul territorio, il "Piano triennale per l'accoglienza degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale nel territorio pratese", che contenga gli obiettivi, le azioni, le aree di miglioramento e sviluppo dei progetti di rete per la piena attuazione delle finalità del protocollo.

Questo strumento di pianificazione ritrova nell'art. 1 del Protocollo le proprie finalità e priorità al fine di garantire l'attuazione del Protocollo, secondo i campi di intervento di cui all'art. 2 e le linee di azione di cui all'art. 4. del Protocollo medesimo.

Sinergie e reti:

La peculiarità stessa del protocollo di intesa è quella di raccogliere i fabbisogni, gli stimoli, le richieste e le potenzialità di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono nel campo dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri, agendo in modo sinergico, per il massimo risultato. La promozione di una progettazione integrata, non solo fra il mondo della scuola e gli altri soggetti attivi nel territorio ma anche fra diversi ordini di scuola, ha valorizzato il concetto di **rete scolastica**, che può essere ulteriormente rafforzato e codificato. Il Protocollo ha rafforzato le reti esistenti, che ad oggi sono: Rete Nord Ovest Prato, Rete Sud Est Prato, Rete Centro Prato, Rete Montemurlo, Rete Medicea, Rete Vallata, Rete Scuole Superiori.

Obiettivo del Piano 2011/2013:

Nel terzo rinnovo del Protocollo appare fondamentale fare **sintesi dei risultati**: quelli già raggiunti e quelli ancora da perseguire, attraverso la metodologia tracciata in questi anni dal Protocollo, mettendo in risalto le esperienze di eccellenza, le buone prassi e le criticità

ancora da superare, le sfide aperte e le complementarità ancora da stimolare.

E' essenziale, per garantire efficacia, dare agli obiettivi un'idea chiara delle azioni necessarie al loro pieno perseguimento, con indicazione dei soggetti attuatori, delle risorse e dei tempi necessari. L'approfondimento in tal senso di questi aspetti è demandato alla Commissione Tecnica, che potrà definire con una progettualità operativa le linee del Piano.

Il Piano Triennale 2012/2014 si struttura in base alle linee di azione di cui all'art. 4, ampliate dalla progettazione di rete e dalle azioni di sistema.

Finalità e priorità del protocollo (Art. 1)

- 1 Ricercare livelli eccellenza e innovazione per costruire una società basata su uguaglianza delle opportunità e sulla educazione alla interculturalità
- 2 Consolidare e innovare strategie educative per educare all'interculturalità, valorizzando e rispettando differenze, specificità e diritti della persona, in primo luogo parità di genere.
- 3 Accrescere esperienze di condivisione, sviluppo e diffusione buone pratiche
- 4 Attivare azioni e progetti per l'accoglienza e contrastare insuccesso con approccio integrato scuola-territorio
- 5 Pieno rispetto diritto all'istruzione
- 6 Coinvolgere tutti i gradi scolastici, dall'infanzia alle superiori
- 7 Promuovere originalità e complessità della realtà provinciale, superando emergenza
- 8 rispettare diversità e valorizzare una cultura di pace contro intolleranze e discriminazioni

Priorità (art. 1)

- a. Stimolare progettazione Integrata con tutti gli attori del territorio
- b. Consolidare costruzione di reti formali
- c. Favorire laboratori insegnamento italiano L2 e laboratori interculturalità diritti-doveri cittadinanza e intercultura
- d. Nuove strategie di inserimento alunni stranieri e promuovere educazione alle differenze
- e. Raccordo fra tutti i soggetti per tutela diritti percorso educativo, scolastico orientamento e formazione.
- f. Nuove azioni progettuali sulle tematiche lavoro, orientamento e contatto professionalizzante.

Campi di intervento (art. 2)

Il Protocollo individua i CRITERI di selezione dei campi di intervento per realizzare le finalità e priorità sopra elencate:

3. relazione soggetto-docenti-famiglia-territorio (oltre a coinvolgere la famiglia, è importante la condivisione con terzo settore, associazioni migranti..)
4. correlazione tra servizi accoglienza-laboratori-azioni di sistema
5. personalizzazione dei percorsi educativi: ad ogni studente dovrà essere garantito un percorso personalizzato sulla base dei bisogni linguistici e formativi
6. Integrazione tra sistemi (percorsi di dialogo interculturale, orientamento, formazione, anno professionalizzante e raccordo con il lavoro).

Il piano triennale

A partire dalle linee di azione di cui all'art. 4 dell'Accordo, e soprattutto tenendo conto del contesto territoriale e scolastico, che da anni lavora positivamente attraverso la struttura e gli strumenti dell'Accordo, si individuano le seguenti azioni prioritarie:

A) Servizi per l'accoglienza :

Accoglienza e Successo scolastico in una dimensione di Istituto e di Rete Territoriale.

I Protocolli di Accoglienza:

I protocolli d'accoglienza declinati sulle realtà territoriali saranno oggetto all'interno delle reti di:

- confronto attraverso un monitoraggio qualitativo e quantitativo

- verifica ed eventuale rimodulazione per situazioni di contesto modificate

modelli per l'attuazione dei principi di accoglienza e prima socializzazione degli alunni appena inseriti in una nuova struttura scolastica a partire da alcune buone prassi sperimentate (es: settimane d'accoglienza, sportelli itineranti di mediazione, laboratori intensivi, ecc.).

Diritti/doveri studenti e famiglie: il Patto di Corresponsabilità:

E' necessario sostenere le scuole nell'individuazione di strategie comunicative al fine di migliorare la visibilità e la condivisione di questo strumento, indispensabile nel rapporto scuola-studenti e scuola-genitori.

Coordinamento Arrivi in Corso d'anno

La difficoltà di pianificazione dell'intervento scolastico sui flussi di alunni non italofoni impone un'attenzione particolare alla gestione degli arrivi in corso d'anno.

A tal fine è previsto il potenziamento delle reti attraverso azioni di sperimentazione come risposte territoriali che prendano in considerazione le specifiche esigenze del contesto di inserimento degli studenti.

B) Laboratori lingua italiana

Lingua per comunicare e lingua per lo studio

La realizzazione di laboratori di lingua per comunicare e di lingua per lo studio sono tra le attività entrate a sistema nell'organizzazione degli Istituti Scolastici.

Quello su cui occorre lavorare in questa fase è il confronto, la valorizzazione e il potenziamento delle esperienze perché rispondano efficacemente alle esigenze formative degli studenti.

Percorsi di insegnamento personalizzati per il successo scolastico e la valutazione dello studente

Nella programmazione di attività rivolte all'integrazione di alunni stranieri e alla gestione delle classi così come sono composte oggi, è necessario sempre più pensare ad attività didattiche rivolte all'intera classe (classe plurilingue) e non solo agli alunni stranieri. Gli obiettivi che si pone questa azione del Protocollo sono:

- creare attività di apprendimento che coniughino i saperi curricolari con le competenze linguistiche, le pre-conoscenze e le intelligenze degli alunni attraverso la elaborazione/sperimentazione di piani di studio personalizzati

- favorire la rappresentazione delle conoscenze mediante prodotti differenziati, punti di vista, cultura, lingue e intelligenze diverse.

Attraverso la collaborazione tra docenti curricolari, facilitatori linguistici e Dirigenti Scolastici verranno formulati Piani Personalizzati Transitori (PPT), quando possibile programmi adattati ai singoli studenti, altrimenti Piani distinti per livelli linguistici, Unità Didattiche Stratificate, ecc.

C) Laboratori interculturali, di cittadinanza e costituzione

Valorizzazione di percorsi incentrati sull'intercultura e la cittadinanza attiva

Nell'ottica di lavorare sull'intera classe plurilingue, l'obiettivo è quello di realizzare laboratori di cittadinanza attiva rivolti a tutto il gruppo classe, possibilmente con il metodo dell'apprendimento cooperativo.

Favorire il coinvolgimento dei genitori

Data la presenza di un numero sempre maggiore di giovani di seconda generazione, verranno effettuate sperimentazioni che vedranno una valorizzazione dei ragazzi nel ruolo di "tutor", ossia figure ponte per il collegamento e il dialogo con i genitori stranieri.

D) Azioni tese a contrastare dispersione scolastica

Favorire la continuità tra ordini di scuole

Lavorando in un'ottica di continuità tra ordini di scuole è necessario realizzare un "fascicolo dell'alunno" che raccolga tutto il percorso svolto, dal primo anno di ingresso a scuola dello studente fino al passaggio alle scuole superiori di secondo grado. Il fascicolo, contenente sia le competenze dell'alunno sia la sua storia personale di immigrazione, dovrà essere in formato digitale, in modo che possa essere facilmente trasmesso tra le varie scuole in cui l'alunno si iscrive. L'obiettivo è quello di creare una procedura standardizzata, che permetta di seguire un alunno dalla primaria fino alle scuole superiori. Per la realizzazione di tale strumento si propone la formazione di una commissione mista di docenti della scuola primaria e secondaria.

Favorire il successo scolastico

Considerato che il successo scolastico non può essere considerato soltanto con il raggiungimento del diploma di maturità, nel primo biennio della scuola secondaria superiore, occorre realizzare una "certificazione delle competenze" o un "protocollo delle competenze" che permetta di valorizzare le capacità degli alunni non solo rispetto alla lingua, ma anche alla cittadinanza e alle altre materie.

E) Laboratori di ricerca azione, per predisporre modalità e protocollo per la valutazione degli studenti.

Favorire un coordinamento sul tema della valutazione

Il tema della valutazione è collegato a quello dei PPT (Piani Personali Transitori) e del fascicolo digitale dell'alunno, affrontati nei punti precedenti. L'obiettivo è quello di cercare di uniformare le pratiche nei vari Istituti Scolastici, pur nel mantenimento dell'autonomia di ognuno.

A tale proposito risulta molto importante il coinvolgimento nel dibattito anche delle scuole secondarie II grado.

Una delle modalità da sperimentare/ adottare è la condivisione di un Protocollo sulla Valutazione.

Per quanto riguarda invece la valutazione dei livelli linguistici degli studenti non italofofoni, una modalità da diffondere su tutto il territorio (già presente all'interno degli Istituti di Prato), è individuata nella realizzazione di test di ingresso e test di uscita (elaborati dai facilitatori in collaborazione con i docenti).

AZIONI DI RETE

Stimolare la progettazione integrata per l'inserimento linguistico e culturale con tutti gli attori scolastici e del territorio

Occorre continuare a facilitare la progettazione integrata sul territorio, ottimizzando le risorse che provengono da altri progetti e mettendole sempre a disposizione degli attori dell'Accordo (così come il progetto Uguadi per la formazione dei docenti). Per quanto riguarda la progettazione di Rete è necessaria una riformulazione della modulistica che la renda uniforme per la fase di progettazione e per quella di monitoraggio (in itinere e ex post), che infine per la rendicontazione.

AZIONI DI SISTEMA

Comunicazione

La comunicazione è sempre stata considerata come uno dei fattori critici per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo. Un' azione efficace prevede metodi di comunicazione che assicurino il passaggio delle informazioni dagli attori decisionali fino ai beneficiari finali.

La mobilità all'interno degli Istituti scolastici, la varietà dei ruoli e delle figure professionali coinvolte, la numerosità degli attori, hanno fatto sì che non sempre le informazioni sulle attività effettuate, sulle occasioni formative o sulle migliori pratiche fossero veicolate in modo capillare ed efficiente.

A questa criticità è stata data una prima risposta nel corso del triennio appena concluso del protocollo organizzando numerosi incontri e occasioni di confronto, sia a livello di rete che a livello provinciale, e attivando importanti strumenti di comunicazione: la newsletter e il sito.

E' necessario ora consolidare il cammino intrapreso sia valorizzando e implementando gli strumenti, già attivati , (sito web, newsletter) che organizzando momenti specifici di confronto.

In particolare è necessario alzare il livello del dibattito e dell'analisi sui temi principali oggetto del protocollo aprendosi ad un confronto con le altre realtà italiane che operano in simili contesti.

Pertanto verrà organizzato una giornata di studio e di confronto con le altre realtà italiane; con la guida di un esperto di livello nazionale verranno analizzate sia le buone pratiche che le criticità emerse dai diversi territori.

Condivisione strumenti

Occorre proseguire nel lavoro già iniziato nel precedente triennio di raccolta e organizzazione di tutta la documentazione la cui fruizione dovrà essere assicurata attraverso l'aggiornamento puntuale e l'implementazione del sito Prato Integra Culture.

Il sito oltre a contenere il materiale prodotto dai singoli istituti scolastici dovrà essere implementato con la pubblicazione degli elementi prodotti dalle azioni del presente Piano Triennale.

Formazione/Lavoro

Occorre prevedere azioni di orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica con attività di formazione professionale, in collegamento anche con il Centro per l'impiego e le agenzie formative territoriali.

Per quanto riguarda la formazione ai docenti è fondamentale continuare nell'opera di sinergia con gli altri progetti attivi sul territorio, come ad esempio Uguadi.

Continuità materna/primaria

Si prosegue la sperimentazione dei giochi cooperativi presso le scuole dell'infanzia con il maggior numero di bambini stranieri. Considerata e condivisa l'importanza degli interventi presso la scuola dell'infanzia, l'obiettivo è quello di ampliare il numero di scuole in cui verrà previsto l'intervento.

Continuità altri ordini di scuole

Attivare dei laboratori linguistici in continuità, in particolare sulla lingua dello studio delle discipline. (vedere anche "Azione D Azioni tese a contrastare dispersione scolastica").

ALLEGATO TECNICO AL PIANO TRIENNALE 2011/2013

LINEA DI AZIONE A): SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA		

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
ACCOGLIENZA E SUCCESSO SCOLASTICO IN UNA DIMENSIONE DI ISTITUTO E DI RETE TERRITORIALE	Protocollo Accoglienza di Istituto e Protocollo Accoglienza di Rete	Confronto dei protocolli di istituto attraverso un monitoraggio quantitativo e qualitativo
DIRITTI/DOVERI STUDENTE-SCUOLA-FAMIGLIA	Patto di corresponsabilità	Sostenere le scuole nell'individuazione di strategie comunicative per migliorare la condivisione e diffusione
INSERIMENTO SOCIO-CULTURALE STUDENTI, COLLEGAMENTO ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO	Settimana accoglienza COPROGETTAZIONE con associazioni territorio	Dalle buone prassi ad azioni di sistema
COORDINAMENTO PER GLI ARRIVI IN CORSO D'ANNO	Azioni di sperimentazione come risposta territoriale	Potenziamento delle reti

LINEA DI AZIONE B): LABORATORI INSEGNAMENTO LINGUA ITALIANA

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
LABORATORI LINGUA PER COMUNICARE LINGUA PER LO STUDIO	Potenziamento delle esperienze di laboratorio L2	Quello su cui occorre lavorare in questa fase è il confronto, la valorizzazione e il potenziamento delle esperienze perché rispondano efficacemente alle esigenze formative degli studenti.

<p>PERCORSI INSEGNAMENTO PERSONALIZZATI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO E LA VALUTAZIONE STUDENTE</p>	<p>PSP o Piani Transitori</p> <p>Libretto dello studente /fascicolo dell'alunno</p> <p>Programmi adattati</p> <p>Testi studio semplificati</p> <p>Unità didattiche stratificate</p> <p>Curriculum plurilingue</p>	<p>Ricerca maggior coinvolgimento delle seguenti figure: funzioni strumentali/docenti curricolari/facilitatori (se presenti) per elaborare insieme strumenti (psp, programmi, testi semplificati)</p>

<p>LINEA DI AZIONE C): LABORATORI INTERCULTURA – GENITORIALITA’ - COSTITUZIONE</p>		

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
VALORIZZAZIONE DI PERCORSI INCENTRATI SULL'INTERCULTURA E CITTADINANZA ATTIVA	Laboratori di cittadinanza attiva rivolti a tutta la classe con metodo apprendimento cooperativo	Rivolgere le attività all'interno gruppo classe
FAVORIRE COINVOLGIMENTO DEI GENITORI	Incontri di orientamento con mediatori linguistici all'inizio dell'a.s. e negli altri momenti cruciali dell'a.s. Valorizzazione di giovani tutor stranieri (ruolo ponte con i genitori)	Andare oltre la modulistica plurilingue per il coinvolgimento dei genitori, cercare un coinvolgimento diretto. Creare momenti di incontro e dialogo.

LINEA DI AZIONE D): CONTRASTO DISPERSIONE SCOLASTICA (PASSAGGIO ORDINI SCUOLA)		

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
FAVORIRE LA CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLE	<p>Commissione mista di docenti della scuola primaria e secondaria, per redigere un fascicolo condiviso sulle competenze dell'alunno e sulla storia personale di immigrazione</p> <p>Fascicolo digitale dell'alunno che raccolga tutto il percorso svolto dagli alunni</p>	<p>Redigere un documento condiviso in formato digitale, che possa essere facilmente trasmesso tra le varie scuole in cui l'alunno si iscrive</p> <p>Creare una procedura standardizzata che permetta di seguire un alunno dalla primaria fino alle scuole superiori.</p>
FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO	<p>Protocollo condiviso delle competenze in uscita (da realizzare nel biennio delle superiori) / certificazione di competenza</p>	<p>Il successo scolastico non può essere considerato soltanto con il raggiungimento del diploma. Realizzare una certificazione delle competenze permetterebbe di valorizzare le capacità degli alunni non solo rispetto alla lingua, ma anche alla cittadinanza e alle altre materie.</p>

LINEA DI AZIONE E): RICERCA-AZIONE E PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE STUDENTI

--	--	--

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
FAVORIRE UN COORDINAMENTO SUL TEMA DELLA VALUTAZIONE	<p>Diffusione dei piani personalizzati in tutte le scuole</p> <p>Protocollo per la valutazione</p> <p>Test di ingresso e test di uscita (realizzati dai facilitatori in collaborazione con</p>	<p>Il tema della valutazione è collegato a quello dei piani personalizzati. Cercare di uniformare le pratiche nelle varie scuole, pur nel mantenimento dell'autonomia di ognuna. Coinvolgimento nel dibattito anche delle scuole secondarie II grado</p>
AZIONI DI RETE e AZIONI DI SISTEMA		

Obiettivi/priorità (art. 1)	Azioni – Prodotti finali	Aree miglioramento e sviluppo
AZIONI DI RETE		
Stimolare progettazione integrata per inserimento linguistico e culturale con tutti gli attori scolastici e del territorio	Riformulazione modulistica uniforme per la progettazione, per il monitoraggio, per la rendicontazione Monitoraggio attivo in itinere e ex post	Occorre migliorare la sinergia tra le azioni di rete, le azioni di sistema e i laboratori di facilitazione attraverso una ridefinizione degli strumenti e del metodo, rendendolo uniforme sul territorio del Protocollo
AZIONI DI SISTEMA		
Comunicazione	Giornata di studio Momenti di condivisione interni tra gli attori del Protocollo	Valorizzare la giornata di studio come momento di confronto con altre realtà italiane, sia sulle buone pratiche che sulle criticità. Migliorare il passaggio di comunicazione tra i vari livelli presenti all'interno del Protocollo (dagli attori decisionali fino ai beneficiari finali)
Condivisione strumenti	Aggiornamento Sito, raccolta documentazione Pubblicazione elementi prodotti dalle azioni del Piano Triennale	Impegno alla condivisione del materiale prodotto
Formazione/lavoro	Azioni di orientamento e prevenzione alla dispersione scolastica con attività di formazione professionale Formazione formatori	Sinergie con progetto Uguadi e altri progetti che verranno realizzati sul territorio per ottimizzare le risorse e il lavoro di rete
Continuità Materna/primaria	Giochi cooperativi	Ampliamento della sperimentazione ad altre scuole
Continuità altri ordini scuole	Criteri di valutazione delle competenze linguistiche in lingua italiana L2 Laboratori di lingua per lo studio delle discipline	Creare un protocollo unico per la valutazione dei livelli di competenza linguistici degli studenti (frame work europeo) Attivare dei laboratori linguistici in continuità, in particolare sulla lingua dello studio delle discipline